

l'Allegato 2 al medesimo DPCM 15 giugno 2012, distingue tra opere relative alla Rete Metropolitana, (già finanziate per € 1,6 mln, ancora da finanziare per € 3,9 mln), opere della Rete Viaria (già finanziate per € 30,0 mln, e ancora da finanziare per € 8,8 mln) e opere della Rete Ferroviaria (già finanziate per € 150 mln, da finanziare per e. 1.480 mln).

Il successivo DPCM 6 maggio 2013 ha mantenuto inalterati gli Allegati 1 e 2.

Nel prosieguo si riporta il testo dell'Allegato 1.

Tab. n. 1 - Rappresentazione analitica dell'allegato 1 al DPCM 6 maggio 2013 (mln di euro)

Fonte: Governo Italiano

Dettaglio Investimenti per la realizzazione del Sito Espositivo, Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana Expo 2015 S.p.A. (mln di euro)									
		Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti Comune, Provincia Regione CCIAA	Onere economico totale
Opere di realizzazione del Sito Espositivo e delle Vie d'Acqua	Rif. A1	Opere di urbanizzazione	387,5	73,2	73,2	36,5	36,5	219,4	606,9
	Rif. A2	Manufatti	110,3	28,0	28,0	14,0	14,0	84,0	194,3
	Rif. A3	Cluster	81,0	14,8	14,8	7,4	7,4	44,4	125,4
	Rif. A4	Aree tematiche	75,5	12,6	12,6	6,3	6,3	37,8	113,3
	Rif. A5	Adacquamento e recapito acque sito espositivo	53,0	9,0	9,0	4,5	4,5	27,0	80,0
	Rif. A6	Vie d'Acqua	81,5	13,8	13,8	6,9	6,9	41,4	122,9
			Totale opere realizzazione Sito Espositivo e Vie d'Acqua	788,8	151,4	151,4	75,6	75,6	454,0
Partecipazione Italiana	B1	Partecipazione Italiana (Palazzo Italia e Padiglioni regionali sul Cardo)	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0	62,8
			Totale opere Partecipazione Italiana	39,8	7,6	7,6	3,9	3,9	23,0
Totale complessivo per la realizzazione del Sito Espositivo, delle Vie d'Acqua e Partecipazione Italiana			828,6	159,0	159,0	79,5	79,5	477,0	1.305,6

Dettaglio investimenti per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo Tavolo Lombardia (mln di euro)										
		Descrizione opere	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione Lombardia	Finanziamento Comune di Milano	Finanziamento Provincia di Milano	Finanziamento CCIAA Milano	Finanziamenti Comune, Provincia Regione CCIAA	Onere economico totale	
Opere di connessione al Sito Espositivo	Rif. B7a	Rete Stradale	39,4					9,8	49,2	
	Rif. B7b	Rete Stradale	72,5					18,1	90,6	
	Rif. B7c	Rete Stradale	5,5					1,4	6,9	
	Totale opere Soggetto Attuatore Regione Lombardia (tavolo Lombardia (25-5-2009))		117,4						29,3	146,7
	Rif. B7d	Rete stradale	55,2					49,8	105,0	
	B8 bis	Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate	480,8					91,0	571,8	
	Totale opere Soggetto Attuatore Comune di Milano		536,0						140,8	676,8
	B9 a-d	Aree e Strutture a parcheggio								
Totale complessivo per la realizzazione delle opere di connessione al Sito Espositivo		653,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	170,1	823,5	
Totale complessivo delle opere Infrastrutturali "essenziali" Expo Milano 2015			1.482,0	159,0	159,0	79,5	79,5	647,1	2.129,1	

CAPITOLO III

La Società di gestione

3.1 La Governance e l'organizzazione

La Società, istituita con l'art. 4 del D.P.C.M. 22 ottobre 2008²⁷, ai sensi dell'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, è stata formalmente costituita il 1° dicembre 2008, e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che si riferisce ad un periodo di tredici mesi, ha rappresentato il suo primo esercizio finanziario²⁸.

3.1.1 L'Assemblea degli azionisti

I Soci di Expo 2015 S.p.A. sono:

- 1) il Ministero dell'Economia e delle Finanze: quota di partecipazione pari al 40%;
- 2) il Comune di Milano: quota pari al 20%;
- 3) la Regione Lombardia: quota pari al 20%;
- 4) la Provincia di Milano: quota pari al 10%;

²⁷ È istituita la Società di gestione "EXPO 2015 S.p.A." (di seguito EXPO 2015) avente sede in Milano e, con oggetto sociale, lo svolgimento di tutte le attività indicate nell'art. 1, comma 3, nonché di tutte le attività comunque utili od opportune ai fini della realizzazione dell'evento EXPO Milano 2015. L'atto costitutivo e lo statuto della EXPO 2015 sono predisposti dal Commissario straordinario nel rispetto della normativa in materia di società per azioni. In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla Società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b), della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni.

²⁸ Nello specifico, l'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3.1 dello Statuto, è quello di:

- realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- quale soggetto aggiudicatore e stazione appaltante, realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito nel quale sarà ospitato l'evento, comprese le opere riguardanti la ricettività, le opere di natura tecnologica, le altre opere connesse e/o opportune ai fini della realizzazione dell'evento;
- promuovere tutte le azioni e iniziative necessarie alla realizzazione delle predette opere; progettare le opere e stipulare i contratti relativi alla loro esecuzione; gestire le opere realizzate e gli altri beni e servizi strumentali alla manifestazione;
- gestire operativamente anche il programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione che si dovranno sviluppare durante e negli anni precedenti alla stessa, a fini di promozione della partecipazione dei Paesi e dell'afflusso dei visitatori.

Gli artt. 3.2, 4 e 7 prevedono che la Società - la cui durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 con facoltà di proroga assegnata all'assemblea straordinaria - può svolgere attività di studio, di consulenza e assistenza tecnica e progettazione, compiere operazioni di natura commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare, finanziaria, ed è assegnataria dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato e dagli altri enti partecipanti.

L'atto costitutivo e lo statuto della Società sono stati predisposti dal COSDE (ora è prevista la competenza del Commissario Unico) nel rispetto della normativa in materia di società per azioni.

Al termine dell'Evento, la società redigerà un rendiconto finanziario generale, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

5) la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano: quota pari al 10%.

Il DPCM Expo, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che anche altri Enti Locali territoriali, enti pubblici ed organismi di diritto pubblico possano diventare azionisti di Expo 2015, mentre il capitale sociale non è aperto all'azionariato privato.

L'Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione.

3.1.2 Il Consiglio di amministrazione

Si rinvia alle precedenti relazioni per quanto concerne le funzioni del Consiglio di amministrazione, limitandosi qui a indicare che tale organo è composto di cinque amministratori, in rappresentanza dei soci, che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Per effetto dell'art. 54 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, i contratti di assunzione del personale, a qualsiasi titolo, i contratti di lavoro a progetto e gli incarichi di consulenza esterna devono essere deliberati esclusivamente dal Consiglio di amministrazione della società Expo 2015 S.p.A., senza possibilità di delega, avendo in ogni caso presente la finalità di un contenimento dei costi della società, anche successivamente alla conclusione dell'evento espositivo.

Il CdA ha nominato tra i propri componenti il Presidente e, su proposta di questi, un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio.

Il Presidente è stato inoltre nominato Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia con l'art. 2, comma 1, del DPCM 3 agosto 2012; al Presidente spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

L'attuale Amministratore Delegato si è insediato il 1° agosto 2010, dopo le dimissioni del precedente in data 24 giugno 2010 e, con DPCM 6 maggio 2013, attuativo dell'art. 5 D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71 - che sostituisce il comma 2 dell'art. 14 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 - è stato nominato inoltre Commissario Unico delegato del Governo per l'Expo.

L'Amministratore delegato è titolare di poteri di governo strategico e di gestione.

All'atto dell'insediamento sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le deleghe, tra cui i poteri relativi a contratti di importo non superiore ad € 3 Mln per forniture di beni e servizi, ed € 10 Mln per lavori²⁹

Sono previsti, inoltre, specifici poteri, in capo all'Amministratore delegato, di aggiudicazione definitiva e di stipula di contratti per gare, sempre nei limiti quantitativi di cui sopra, con onere di formalizzazione ed adeguata pubblicità verso terzi.

L'adozione delle delibere di autorizzazione ad indire procedure di appalto ad evidenza pubblica, così come quella delle delibere che approvano l'aggiudicazione definitiva e la stipula dei contratti in esito alle gare, per importi superiori alle suddette deleghe autorizzate, è invece di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito per lo più con cadenza settimanale e, in ogni caso, quindicinale.

Il Consiglio di Amministrazione si è rinnovato nella sua composizione, per la prima volta, nel maggio 2012.

3.1.3 Il sistema dei controlli interni

- Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e due supplenti e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2013 si è riunito con periodicità trimestrale, per le verifiche ordinarie e straordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione e, quindi, anche per il 2013, l'attività di vigilanza del Collegio sindacale sul progetto di bilancio si è soffermata sull'impostazione generale dello stesso nonché sulla sua conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, attestando che esso è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge, senza nulla eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci, che sono apparsi in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

Il Collegio, nel corso del 2013, ha altresì svolto la restante attività di vigilanza, dichiarando di poter ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi a legge e non manifestamente imprudenti, azzardate, in

²⁹importi così aggiornati con delibera del CdA.

potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; così come ha vigilato sulla conformità a legge ed allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori, verificando che le relative delibere fossero supportate da processi di informazione adeguati, ed ha segnalato che la struttura organizzativa della Società è apparsa in linea con la complessità dell'attività sociale svolta, evidenziando, peraltro, che la stessa dovrà verosimilmente essere rafforzata al crescere della dimensione e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare con l'avvicinarsi dell'Evento.

Il Collegio è stato infine informato con continuità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, incontrando regolarmente il soggetto incaricato della revisione contabile, nonché la Direzione Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al sistema di controllo interno, ha segnalato che le attività di sviluppo delle procedure funzionali al rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/001 registravano un ritardo rispetto ai tempi previsti e che detto sistema necessitava di un rafforzamento mediante una serie di procedure operative specifiche.

Nel 2013, ha peraltro dato atto che la Società ha sostanzialmente completato l'implementazione delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in questione, ed ha comunque ribadito l'esigenza di un costante presidio del "modello organizzativo interno" ai fini L. 231/2001, che dovrà essere aggiornato in funzione dell'introduzione recente di nuovi reati nel corpo di quelli rilevanti per la normativa in questione, nonché del rafforzamento dei presidi di controllo interno, per il tramite della Direzione *Internal Audit*, anche in relazione allo sviluppo dell'operatività aziendale.

- Organismo di vigilanza

In attuazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 ottobre 2010, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, ed è stato approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in data 17 dicembre 2010

L'Organismo, rinnovato alla sua scadenza in composizione ridotta ai sensi di legge (tre componenti, di cui due esterni, oltre all'*Internal Auditor* della Società), si è riunito con cadenza almeno bimestrale, ed ha depositato in Consiglio d'Amministrazione la relazione 2013.

L'attività dell'Organismo si è concentrata sul monitoraggio del completamento, a cura del Management, delle azioni di miglioramento scaturite dall'attività di *risk*

assessment condotta ai fini del Dlgs. 231/01 inerenti anche le procedure previste dal Modello di Organizzazione e Controllo, e dell'aggiornamento di quest'ultimo a seguito dell'introduzione dei nuovi reati ambientali, di induzione indebita a dare o promettere utilità, di corruzione tra privati e di assunzione di lavoratori stranieri privi del regolare permesso di soggiorno; l'incarico è stato affidato, a cura della Funzione Sustainability (per i reati ambientali) e della Direzione Legal (per le altre fattispecie di reato) in *outsourcing* a società di consulenza.

L'organismo ha invece svolto approfondimenti diretti sui flussi informativi riguardanti, tra l'altro, i contenziosi pervenuti, gli acquisti, con particolare riferimento alle procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara, le gare ad evidenza pubblica, i contratti esclusi, le spese in economia, le assunzioni con carattere di unicità e relativi processi di selezione, la formazione 231 erogata, ambiti sui quali l'Organismo ha richiesto approfondimenti a campione.

Ha altresì continuato a monitorare:

- lo stato di sviluppo e implementazione del sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, anche con riferimento agli aspetti di Salute e Sicurezza sul Lavoro; nonché lo stato delle attività di risoluzione delle criticità, peraltro non ritenute particolarmente rilevanti emerse dagli *audit* svolti a cura delle funzioni "owner" con il supporto specialistico esterno. Nel corso del secondo semestre ha preso atto dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, al fine di fornire alle amministrazioni pubbliche le linee guida per l'attuazione della prevenzione della corruzione.

L'Organismo, in proposito, sentiti gli altri livelli di controllo (Collegio Sindacale, Magistrato della Corte dei conti) e la Direzione Legal, ha ritenuto applicabile la normativa in questione anche ad Expo, valutando pertanto l'inclusione dei profili di prevenzione della corruzione nelle procedure del "Modello 231".

Nel corso degli *audit* l'Organismo, anche avvalendosi - oltre che dell'*Internal Auditor* - di soggetti terzi selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica, ha condotto particolari indagini utilizzando il metodo delle 'interviste' a personale interno della Società.

Ciò ha comportato - specie con riferimento agli ambiti oggetto delle inchieste da parte della magistratura penale - delicate problematiche di compatibilità e sovrapposizione che meriterebbero una revisione, considerata anche la recente istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e le sue specifiche competenze

previste per l'Expo.

In sostanza, ad avviso della Corte, le 'interviste' dovrebbero essere di tipo sussidiario rispetto all'esame documentale, e percorribili esclusivamente per integrare i dati documentali acquisiti, ove questi presentino lacune o difficoltà interpretative.

- *Internal Audit*

Come indicato nel paragrafo che precede, anche nel 2013 la Funzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata con le attività di *audit* programmate.

Ha proseguito il coordinamento, in qualità di facilitatore del processo, delle diverse Direzioni della Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il "Modello Organizzativo 231", ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

In sinergia con l'Organismo di Vigilanza - di cui è componente - ha portato a termine *l'audit sui processi*:

- di selezione del personale ai fini 231, avente ad oggetto il rispetto da parte del management delle procedure previste, attraverso la raccolta della documentazione attestante l'implementazione dei piani di azione, secondo le raccomandazioni fornite, al fine del contenimento dei rischi di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Sull'esito dell'*audit* si riferisce più in dettaglio al successivo paragrafo 3.2.1;
- di acquisti di beni, servizi e consulenze, *follow up* dell'*audit* a suo tempo condotto. Sull'esito dell'*audit* si riferisce più in dettaglio al successivo paragrafo 3.3.2 e);
- di gestione dei patrocini e protocolli non onerosi, *follow up dell'audit a suo tempo condotto*;
- di gestione delle sponsorizzazioni passive rilevando alcuni punti di miglioramento suggeriti agli owner del processo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 28 maggio 2013 il Piano di Audit 2013, preventivamente condiviso tra l'Organismo di Vigilanza e il Collegio sindacale.

Il Piano ha previsto, entro il quarto trimestre 2013, l'avvio di un'attività di *Compliance Audit*, ai sensi del Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, sulle seguenti procedure:

- Procedura affidamenti di lavori e servizi di architettura e ingegneria, riferiti al quadro economico delle opere;

- Procedura di gestione funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica SIGEXPO³⁰ e di gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività per i cantieri in cui EXPO è stazione appaltante.

Per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, la Direzione *Internal Audit*, responsabile del coordinamento del progetto con l'OdV e il Collegio Sindacale, ha rappresentato l'esigenza di avvalersi di un servizio di assistenza specializzata e supporto da parte di un operatore economico attivo sul mercato dei servizi di *compliance* aziendale e di *internal auditing*, con personale professionale qualificato e dotato di competenze tecnico-specialistiche interdisciplinari, con funzioni di supporto nello svolgimento di tali attività.

A seguito della procedura selettiva avviata ex art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006, il servizio è stato affidato ad un R.T.I. specializzata che, sulla base del Capitolato tecnico³¹ predisposto dalla Direzione Internal Audit, della Società Expo 2015 S.p.A., recependo i criteri suggeriti dall'Organismo di Vigilanza, ha suddiviso le attività di supporto in tre fasi:

1. Risk Assessment iniziale, finalizzato a valutare, nell'ambito dei processi oggetto di audit, gli ambiti di rischio di commissione dei reati indicati nel D.Lgs. n. 231/2001, tramite analisi della documentazione di riferimento, individuazione delle figure di responsabile del processo (c.d. "process owner"), interviste ai *process owner*, predisposizione e somministrazione di questionari, formalizzazione dei verbali delle interviste condotte, elaborazione di una matrice dei rischi e predisposizione di un documento finale (attività da concludersi, entro il mese di aprile 2014, secondo il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 10 aprile 2014);

2. Attività di Audit e formalizzazione dei risultati, attraverso ulteriori approfondimenti, verifica dell'adeguatezza delle procedure di riferimento, nonché del Modello Organizzativo 231 e del Codice Etico, per le sole parti connesse al campione selezionato di procedure, con rilevazione di eventuali criticità; verifica mediante Information Technology Audit del recepimento delle raccomandazioni a suo tempo

³⁰ La Piattaforma SIGEXPO, oltre a garantire la tracciabilità delle attività, ha come scopo anche quello di dare attuazione alle misure previste dal Protocollo di Legalità che prevede disposizioni aggiuntive e più vincolanti in materia di verifiche antimafia, consultabile sul sito web di Expo 2015.

³¹ Il Capitolato tecnico ha previsto l'affidamento del servizio di audit sui processi e sulle procedure di:

1. Affidamento di lavori e servizi di architettura e ingegneria riferiti al quadro economico delle opere di Expo 2015 S.p.A.;
2. Gestione della documentazione e sistemi di registrazione per la tracciabilità delle attività per i cantieri;
3. Conduzione di audit di carattere informatico sui processi di cui ai precedenti punti 1 e 2 e di affidamento di beni e servizi.

condivise e contenute nel Report di Audit sul processo acquisto di beni e servizi del 2010; esecuzione, sul campione di pratiche selezionato, di test di conformità alla procedura "Affidamenti di lavori e servizi di architettura e ingegneria riferiti al quadro economico delle opere" ; esecuzione di test di conformità sul campione di pratiche selezionato con riferimento alla procedura di "Gestione, funzionamento e utilizzo della piattaforma informatica SIGEXPO e di gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività per i cantieri di cui Expo 2015 è stazione appaltante", con formalizzazione dei risultati; rilevazione delle criticità e di conseguenti azioni migliorative (attività da concludersi entro il mese di giugno 2014, secondo il Piano di audit sopra menzionato);

3. Attività di formalizzazione finale e reporting, con un report di sintesi e uno di dettaglio, il tutto condiviso con le Direzioni coinvolte, e successivamente trasmesso all'Amministratore delegato, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio sindacale per vaglio e condivisione, e infine inviato al Consiglio di Amministrazione, da concludersi, entro il mese di luglio 2014, secondo il Piano di audit sopra menzionato, con previsione (art. 10 del Capitolato) di penali in caso di ogni giorno di ritardo. Lo slittamento temporale, rispetto a quanto inizialmente previsto nel capitolato, consegue ad un maggior impegno, non retribuito, al fine di rispondere all'ulteriore richiesta avanzata dal Management, come da piano sopra menzionato, di procedere ad una mappatura iniziale dei soggetti interni ed esterni coinvolti nel processo di affidamento dei lavori. A ciò si aggiunge la complessità delle fasi di raccolta della documentazione e di condivisione delle risultanze con gli *owners*, questi ultimi particolarmente oberati, anche alla luce della delicata situazione contingente sopraggiunta. La sintesi delle risultanze "Work in progress" dell'attività di *Risk Assessment* è stata presentata durante la riunione congiunta dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale tenutasi il 19 maggio, con successivo aggiornamento al 10 luglio 2014, del documento finale di Audit, condotto sulle procedure relative all'appalto di lavori per le c.d. "Opere di Piastra", consegnato, unitamente agli action plan suggeriti, all'Organismo di Vigilanza, al Collegio Sindacale e all'Amministratore delegato in data 17 luglio 2014, e portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2014.

Gran parte degli esiti del Report redatto dal R.T.I. incaricato è contenuta nel successivo paragrafo 3.3.2 e).

La scelta di effettuare in *outsourcing* i *compliance audit* previsti dal Piano è stata posta in relazione alle complessive incombenze affidate alla Funzione *Internal Audit*, che comprendono, oltre al coordinamento delle attività di *audit* e alle attività di supporto, in qualità di "facilitatore dei processi", richieste dal Management, anche la

predisposizione degli argomenti e dell'ingente materiale di supporto solitamente prodotto per le riunioni dell'Organismo di vigilanza, di cui il responsabile della Funzione I.A., come detto, è componente.

D'altra parte, le finalità proprie della funzione di controllo interno postulerebbero ambiti di indagine ulteriori, rispetto a quelli specifici di cui alla L. n. 231/2001, ed una continuità operativa sistematica, idonea a migliorare le *performances* della Società, anche sul presupposto della piena conoscenza dei suoi meccanismi interni di funzionamento.

Sarebbe auspicabile, per i motivi che precedono e considerate le peculiarità della Società Expo 2015 S.p.A., un'adeguata implementazione della Funzione Internal Audit, che al momento appare sottodimensionata rispetto alle diverse incombenze sopra indicate o, in alternativa, una diversa composizione dell'Organismo di Vigilanza, che permetta al responsabile della Funzione di *Auditing* una più agevole gestione delle proprie specifiche competenze, pur mantenendo ogni opportuno coordinamento con detto Organismo e con le attività di *audit* specificamente connessa alle finalità di cui alla L. n. 231/2001.

3.1.4 Compensi degli amministratori e dei sindaci

Gli organi societari hanno percepito, nel 2013, gli emolumenti indicati nel prospetto che segue. Quello dell'Amministratore delegato rappresenta la parte fissa, al netto dell'eventuale *bonus* riconoscibile, ove siano raggiunti gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, con i pesi specifici dal medesimo organo attribuiti, nell'importo massimo di € 130 K.

Per il 2013, sono stati erogati (con le competenze di aprile 2014) € 86.619, sulla base di un parziale raggiungimento finale cumulato degli obiettivi.

Tabella n. 2 - Emolumenti per organi societari nel quadriennio 2010-2011-2012-2013 (mgl di euro) con variazioni percentuali

	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
Presidente	50	50	0,00	46,7	-6,6	45	-3,64
Amministratore Delegato ³²	450	400	-11,11	405	1,25	270	-33,33
Consiglio di Amministrazione ^[1]	130	146	12,31	128,3	-12,12	81	-36,87
Collegio Sindacale	73	71	-2,74	66	-7,04	63	-4,55
Organismo di Vigilanza		23	100	29	26,09	18	-37,93
Società di revisione	67	62	-7,46	62,00	0	62	0

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Expo 2015

³² Per il 2013, come sopra precisato, sono stati erogati anche € 86.619 a titolo di retribuzione variabile.

Per gli organi collegiali non sono corrisposti gettoni di presenza o altre analoghe forme ulteriori di compenso per l'attività svolta.

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del DPCM 7 aprile 2009 che, al comma 4 del DPCM 22.10.2008, ha aggiunto il periodo *"In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni"*.

Per effetto di tale disposizione, il trattamento economico dell'Amministratore delegato della Società è stato escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile.

In sostanza, l'art. 44 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) aveva posto un limite al trattamento onnicomprensivo di chiunque ricopra incarichi anche presso società non quotate a carico delle risorse statali, parametrandolo al trattamento del primo presidente della Corte di cassazione.

Peraltro, l'art. 4-quater, comma 1, D.L. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008 n. 129, introducendo l'art. 52bis alla legge n. 244/2007, ha differito l'efficacia di detta disposizione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 2 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel frattempo, come si è detto, il D.P.C.M. 4 aprile 2009 ha sancito l'applicabilità ad Expo S.p.A. della lettera c) dell'art. 52-bis, secondo cui dal tetto retributivo sono esclusi i trattamenti economici di cui all'art. 2389 comma terzo del codice civile, vale a dire quelli degli amministratori investiti di particolari cariche, come appunto l'Amministratore delegato.³³

³³ Art. 3, comma 44, L. n. 244/2007: *"Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione (...)"*.

Art. 52-bis. *Le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla*

Detto criterio è stato poi confermato, dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195.

Ciò in quanto la nuova disciplina recata in materia dall'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito (con il comma 20-*quinquies*, aggiunto all'art. 2 della Legge 7 agosto 2012, n. 135, in sede di conversione del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95) che le disposizioni aggiunte all'art. 23 bis del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201, dal comma 20-*quater* dell'art. 2 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, "si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto".

Nella specie, poiché il Consiglio di amministrazione della Società è stato rinnovato, per la prima volta, nel mese di maggio 2012, a seguito della nuova composizione nominata dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2012, il Consiglio nel 2013 ha ritenuto di tener conto della nuova disciplina con il prossimo rinnovo, allo scadere del triennio di durata.

Per opportuno aggiornamento va riferito che, con l'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1, del DL 24 aprile 2014, n. 66 è stato previsto il nuovo limite massimo retributivo (riferito al primo presidente della Corte di cassazione) nella somma di € 240.000, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. La Società ha dichiarato di adeguarsi.

3.1.5 La struttura organizzativa

Con il riallineamento intervenuto il 16 aprile 2013 e ufficializzato attraverso disposizione organizzativa emessa in egual data, la Società, accanto alla costituzione di cinque Divisioni, presenta due Direzioni di Prima Linea e una Direzione Generale.

Di seguito, per ognuna delle strutture sopra indicate, si riporta una breve descrizione della ragione organizzativa e della strutturazione interna.

A) Divisioni Partecipanti, Gestione Evento, Costruzioni (Construction & Dismantling), Operazioni (Operations) e Padiglione Italia.

base dei seguenti criteri: (comma introdotto dall'articolo 4-*quater*, comma 1, legge n. 129 del 2008):

- a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;
- b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile; (...).

Le Divisioni di Expo 2015, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nascono dalla fusione in un'unica struttura di competenze afferenti a diverse aree e sono affidate a Direttori di Divisione:

- **Divisione Partecipanti**
 - Ingaggio e la gestione delle partecipazioni all'Evento, secondo le linee guida fornite dalla Società e in accordo con le modalità tecnico-legali previste dal BIE e dalla strategia aziendale.
- **Divisione Gestione Evento**
 - Vendita e Marketing, Spazi Tematici, Gestione Partner, Palinsesto Eventi & Info Point, Innovazione Tecnologica & Digital.
- **Divisione Costruzioni**
 - È responsabile del processo di realizzazione del Sito Espositivo e delle Vie D'Acqua
 - Gestisce il processo volto a garantire supporto tecnico ai partecipanti per le costruzioni di loro competenza
 - Gestirà gli interventi di smantellamento laddove necessari
- **Divisione Operazioni**
 - Gestione di tutte le attività di funzionamento del sito espositivo durante i sei mesi di Evento
 - Gestione del Centro Servizi per i Partecipanti
- **Divisione Padiglione Italia**, che occupa una posizione a parte, sotto la direzione del Commissario Generale di Sezione; costituita con disposizione del 13.02.2013 quale unità organizzativa e finanziaria, associata ad un centro di costo a diretto riporto dell'Amministratore delegato;

B) Direzioni di Prima Linea: Affari Istituzionali e Comunicazione.

Le Direzioni di Prima Linea, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, aggregano competenze tecniche relative alla stessa area di competenza, sono affidate a Direttori di Prima Linea e sono rappresentate da:

- **Direzione Affari Istituzionali**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- **Direzione Comunicazione**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;

C) Direzione Generale Programmazione e Controllo.

La struttura Business Planning & Control prende il nome di Direzione Generale in quanto accorpamento centralizzato di tutte le funzioni di staff ossia di tutte le funzioni non direttamente coinvolte nella produzione e/o realizzazione dell'oggetto societario ma a supporto del corretto funzionamento di queste ultime nonché a garanzia della necessaria trasversalità e del corretto raccordo di tutti i processi / progetti gestiti.

La Direzione Generale, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è guidata da un Direttore Generale Business Planning & Control. e si compone dalle seguenti strutture:

- Funzione *Audit*;
- Funzione Legale;
- Funzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Funzione Finanza;
- Funzione *Public Procurement*;
- Funzione Sostenibilità.

Alle funzioni di cui sopra sono preposti Direttori di Funzione.

L'organizzazione come sopra delineata presenta indubbiamente una struttura di tipo verticistico, ed è stata oggetto di proposte migliorative nell'ambito di specifici *audit*.

La Società, peraltro, ha rappresentato che detta tipologia organizzativa assicura una migliore gestione nel breve periodo, come la '*mission*' , con la sua intrinseca scadenza temporale, imporrebbe.

3.1.6 *Il contenzioso*

Con l'avanzamento dei lavori nel 2013 si è implementato anche il contenzioso amministrativo. Ad oggi, i ricorsi presentati da imprese concorrenti escluse dalle procedure di gara a vario titolo o dalla stessa aggiudicazione, riguardano i seguenti appalti:

- Gara per l'affidamento delle c.d. "Opere di Piastra";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Campo Base";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Via d'Acqua" - Tratto Canale Villorosi - Groane;
- Concorso Internazionale di progettazione del Padiglione Italia;
- Gara per affidamento servizi relativi alla Piattaforma c.d. "Smart City";
- Gara per affidamento del servizio di gestione alloggi, pulizia, vigilanza del c.d. "Campo Base";
- Gara per servizi di vigilanza nei cantieri del Sito espositivo;
- Gara per individuazione di Partner per servizi di "Integrated Connectivity and Service";
- Gara per esecuzione di opere di fondazione dei manufatti del Sito;
- Gara per individuazione Retail Merchandising Partner;